



## Congregazione della Passione di Gesù Cristo IL SUPERIORE GENERALE

Piazza dei SS. Giovanni e Paolo, 13 - 00184 Roma



Cari Confratelli, Consorelle  
e Amici della Famiglia Passionista,

a pochi giorni dalla conclusione del 48° Capitolo generale, desidero raggiungervi con questa lettera, a nome anche del Consiglio generale, per celebrare con voi, nella gratitudine, quanto abbiamo vissuto insieme, in questa esperienza di incontro, ascolto e dialogo congregazionale.

Siamo grati al Signore per quanto ha compiuto e sta compiendo nel mondo, attraverso la presenza dei Passionisti, religiosi/e e laici/e, che si coinvolgono nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo, nonostante le difficoltà e le proprie fragilità.

L'esperienza capitolare, con le varie relazioni, dalla Curia e dalle Configurazioni, i dialoghi, le testimonianze, gli incontri personali, hanno favorito la consapevolezza di essere una grande famiglia, sparsa nel mondo, variegata e ricca di diversità, ma radicata nell'unica vocazione della *"Memoria Passionis"*. Molti dei capitolari erano alla prima esperienza in un Capitolo generale, e tra di loro, diversi erano giovani, che hanno condiviso con gli altri il loro entusiasmo e la loro fiducia. Non è mancato il richiamo al calo numerico dei religiosi, che da diverso tempo caratterizza la nostra Congregazione, invitandoci a riflettere sulle ragioni di questa crisi, e indicandoci come possibile via di soluzione, una maggiore qualità e autenticità in quello che siamo e facciamo.

Il Capitolo generale si è aperto con un chiaro invito al coinvolgimento, riassunto nel titolo: *«Eccomi, manda me»: la Passione di Cristo, fonte della nostra vita e missione*». Ogni partecipante è stato invitato a tornare alla fonte carismatica, per attingere nuovo vigore e nuove motivazioni a sostegno del suo impegno di evangelizzazione nel mondo. Questo significa: *“fare esperienza del desiderato rinnovamento interiore, così da poter essere gioiosi apostoli passionisti e missionari autentici, testimoniando e proclamando con la vita e missione un messaggio di speranza che rifletta l'amore di Dio – e il Dio d'amore – con gli occhi sempre fissi su Gesù crocifisso e risorto, che è la nostra sorgente, il nostro significato, la nostra forza e la speranza”* (cfr. Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo generale).

## Lettera post-capitolare del Superiore Generale

---

Sappiamo che questa trasformazione interiore, non è solo opera nostra, ma è dono dello Spirito Santo. Ce lo ha ricordato anche Papa Francesco, nel suo messaggio augurale: *“L’evento capitolare che Vi accingete a celebrare è un momento importante per la Congregazione, poiché siete chiamati a porVi in ascolto dello Spirito Santo, Colui che può suscitare nuove mete pastorali per operare con gioia e rinnovato vigore nella Chiesa e nel campo missionario dove Vi ha inviato. Pertanto, con animo grato e docile disponeteVi ad assumere le novità che indicherà affinché rafforzati nella fede e da Lui illuminati possiate compiere scelte creative per affrontare le sfide dell’ora presente”* (29 settembre 2024).

Per favorire questo ascolto dello Spirito Santo e delle sue ispirazioni, il Capitolo generale (che tra l’altro si è svolto in contemporanea con il Sinodo dei Vescovi sulla Sinodalità) ha assunto uno stile “sinodale”. Così lo ha presentato P. Joachim: *“Vi invito tutti ad adottare “il metodo sinodale” nel procedere del nostro Capitolo. In esso tutte le voci sono accolte e ascoltate, anche se la piena rappresentatività del popolo di Dio è incompleta. Vogliamo riconoscere che lo Spirito Santo è la chiave senza del quale non si dà sinodalità. Il Capitolo non è semplicemente una questione di persone che la pensano allo stesso modo e che si riuniscono per condividere, discutere ed elaborare dichiarazioni, piani e strategie. Piuttosto, nella sinodalità, noi ci raduniamo come comunità di fede, di adorazione, di servizio e missione. La chiamata di Gesù e la sua visione del regno di Dio, cioè del regnare di Dio in giustizia, amore e pace, è centrale ed è l’obiettivo. Ascolto, dialogo, silenzio, preghiera e discernimento sono elementi ed azioni altrettanto necessari e fondamentali.”* (cfr. Relazione del Superiore Generale al 48° Capitolo generale).

Effettivamente, guidati dai suggerimenti dei facilitatori, i capitolari sono stati invitati a vivere le diverse giornate e attività, con un atteggiamento di ascolto e di condivisione, in piccoli e grandi gruppi di discernimento. La dinamica sinodale ha invitato costantemente ogni capitolare ad affrontare le giornate in uno “spirito contemplativo”, guardando le varie questioni, problematiche, progettualità, non solo da un punto di vista pragmatico e organizzativo, ma soprattutto da un punto di vista del discernimento della Volontà di Dio. Il metodo della *“conversazione spirituale”*, che prevede una graduale condivisione di gruppo, illuminata dalla preghiera e approfondita con quanto lo Spirito rende significativo da ciò che si è ascoltato, ha invitato tutti ad entrare nelle varie questioni e problematiche, con un atteggiamento di libertà, superando la logica dell’incontro-scontro delle varie opinioni personali. I facilitatori hanno più volte invitato l’assemblea capitolare ad individuare i punti comuni emergenti dalle varie relazioni dei gruppi, per cogliere quel misterioso “filo rosso” che sta dietro alle nostre discussioni e

condivisioni, e può dare unità a ciò che appare diviso e frammentario. Dobbiamo ammettere, che non è stato sempre facile vivere questa dinamica sinodale, perché un po' tutti noi non ne avevamo molta esperienza, e anche perché esso richiede tempo, pazienza e impegno e, nello scorrere delle giornate, risulta un po' faticoso. Dal Capitolo generale è comunque emersa la richiesta che questa dinamica sinodale possa essere applicata anche alle diverse riunioni e incontri di discernimento, che si svolgono nelle nostre entità, ritenendo importante dare più spazio all'ascolto illuminato dallo Spirito Santo.

Con queste motivazioni e con questo metodo, il Capitolo ha cercato di riflettere sugli ambiti (della nostra vita personale, comunitaria e istituzionale) segnalati dalle consultazioni pre-capitolari, come problematici o degni di attenzione. Si è dedicato tempo all'ascolto e alla riflessione sulla nostra *"vita interiore"* (dimensione personale e comunitaria che radica e sostiene la nostra missione), sul *"senso di appartenenza"* dei confratelli alla nostra vocazione (espressione di fedeltà e sostegno alla Congregazione), sul servizio della *"leadership e autorità"* nelle nostre Province e comunità (che coinvolge coloro che guidano, ma anche coloro che sono chiamati a seguire e a collaborare), sulla promozione di *"nuovi ministeri"* apostolici (per rispondere ai mutamenti epocali della Chiesa e della società di oggi, nella fedeltà creativa al nostro Carisma), sulla vitalità e viabilità delle *"Configurazioni"* (create per incentivare una maggiore solidarietà tra le varie Province e Vice province). Diverse sono le proposte che il Capitolo, dopo un percorso di riflessione e di ascolto, ha definito e approvato, per sostenere le persone (religiosi e laici) e le istituzioni (autorità, entità giuridiche) in un itinerario di crescita e di rinnovamento.

Presto verranno pubblicati e diffusi i "documenti capitolari", con i vari orientamenti e le decisioni stabilite, che dovranno guidarci nell'animazione della Congregazione nei prossimi anni. Molte di queste "raccomandazioni" fanno appello al rinnovamento e alla rivitalizzazione della nostra vita e missione, con proposte di animazione e di formazione, a livello locale o generale; altre proposte sono più puntuali e specifiche, e riguardano alcuni settori o ambiti della vita della Congregazione.

Due elementi ritornano spesso in queste decisioni, ed essi erano ben presenti anche durante i lavori del Capitolo: la *"formazione"* (come dinamica che aiuta a crescere e rimotivare la nostra vita e missione) e i *"laici"* (come realtà che sta crescendo attorno alle nostre comunità nella condivisione del nostro carisma). Proprio riguardo al nostro laicato, il Capitolo ha vissuto un momento significativo, grazie all'incontro *on line* con gli esponenti di vari

## Lettera post-capitolare del Superiore Generale

---

gruppi laicali presenti nel mondo. In maniera semplice e diretta, uomini e donne di vari continenti, si sono alternati per presentare ai capitolari la loro esperienza di *“vita laicale passionista”*, testimoniando la ricchezza e la vitalità del nostro carisma.

Con chiarezza è emerso il desiderio di questi laici di condividere la nostra missione e di tener viva la *“Memoria della Passione di Gesù”* nel mondo di oggi, attraverso la testimonianza del suo Amore alle persone del nostro tempo. Le decisioni del Capitolo hanno recepito il valore e l'importanza di questa compartecipazione dei laici alla nostra missione, proponendo cammini formativi e iniziative apostoliche condivise. È un cammino in parte già avviato, che deve crescere con la collaborazione di tutti, religiosi e laici, e nel reciproco sostegno e incoraggiamento. In prospettiva futura, si dovrà pensare a come rendere più ampio e significativo l'apporto dei nostri laici nei nostri Capitoli (o Sinodi o Congressi), per favorire una reciproca conoscenza e sostegno nel discernimento.

Il Capitolo generale, benché concentrato sul cammino della nostra Congregazione, non è rimasto chiuso al mondo e alla sua complessità. Ne è testimonianza *“L'appello per la pace e la riconciliazione”* che i capitolari hanno condiviso e diffuso attraverso la nostra NGO *Passionists International* accreditata alle Nazioni Unite, esprimendo solidarietà con tutti coloro che soffrono per guerre e ingiustizie e, in particolare, con i nostri religiosi/e che operano in contesti di violenza. Ce lo ha ricordato anche Papa Francesco, nel suo discorso durante l'udienza che ha concesso ai capitolari, il 25 ottobre us.: *“Sono lieto di incontrarvi in questo momento nel quale vi accingete a concludere il vostro Capitolo Generale, che si è interrogato su come rispondere in modo adeguato al nostro tempo tumultuoso – tutti i tempi sono stati tumultuosi – e come rispondere all'iniziativa di Dio, che sempre chiama a cooperare al suo piano di salvezza. (...) Con la gioia e la forza di questa appartenenza carismatica, i passionisti sappiano anche annunciare la presenza del Crocifisso Risorto nelle sofferenze dei nostri giorni. Ne conosciamo la vastità e la devastazione nella povertà, nelle guerre, nei gemiti della creazione, nei perversi dinamismi che producono divisioni tra le persone e lo scarto dei deboli. Si compia tutto il possibile per evitare che il dolore dei nostri fratelli rimanga senza senso e si risolva in uno spreco di umanità e disperazione. Nelle spire di questo dolore Cristo è passato sofferente e crocifisso, vivendo nell'amore ogni trafittura ed offrendo un senso al dolore offerto per amore”*.

Prima di concludere questa mia condivisione, desidero porre attenzione alla chiamata che il Capitolo ha rivolto a me e ai Consultori generali, per il servizio alla Congregazione.

Come dicevo nell'omelia della Solennità di San Paolo della Croce, io *“sono ancora poco consapevole del ruolo che mi è stato affidato. Come successore di San Paolo della Croce, mi sento piuttosto povero e inadeguato, ma mi consola la presenza di fratelli e di sorelle che condividono il cammino nel carisma di Paolo della Croce, e la preghiera di molti, che si sentono parte della nostra Famiglia”*. Non posso poi non ricordare qui, i miei due zii (fratelli di mio papà) che sono stati Passionisti e hanno anche accompagnato la mia crescita vocazionale: Fratel Giuseppe Adobati (1932-2012) e P. Andrea Adobati (1934-2019). Invoco su di loro la ricompensa del Padre Celeste, per il dono della vita alla Congregazione e per il servizio svolto alla Chiesa e ai fratelli.

Ringrazio il Signore per l'elezione dei Consultori generali, con cui collaboreremo nel servizio alla Congregazione: P. Paul Francis Spencer, P. Paul Cherukoduth, P. Eddy Alejandro Vásquez López, P. Aloysius John Nguma, P. Aurélio Aparecido Miranda, P. José Gregório Duarte Valente.

Esprimo una rinnovata gratitudine a P. Joachim Rego, per il suo lungo servizio di guida della Congregazione, e ai suoi Consultori uscenti, P. Ciro Benedettini, P. Rafael Vivanco Pérez, P. Mirosław Lesiecki, P. Gwen Barde.

Invoco l'intercessione di S. Paolo della Croce e dei nostri Santi e Beati su tutti voi, rinnovando l'impegno a servire con umiltà e pazienza la Congregazione e affidandomi alla vostra preghiera e collaborazione.

*“Che la Passione di Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori”*

Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, Roma

1° Novembre 2024

Solennità di Tutti i Santi

*P. Giuseppe Adobati C.P.*

P. Giuseppe Adobati C.P.  
Superiore Generale

